

VITA DI COMUNITA'

23 dicembre - 4^a di Avvento

- Mi 5, 1- 4: **Il dominatore sarà grande e porterà la pace.**
- Salmo 79: **Signore, fa risplendere il tuo volto e saremo salvi.**
- Eb 10, 5- 10: **Eccomi, per fare la tua volontà.**
- Lc. 1, 39 -45: **Maria si alzò e andò in fretta verso al montagna.**

Dopo aver presentato nelle domeniche precedenti la figura di Giovanni Battista, oggi il vangelo fa un salto a ritroso nel tempo e narra dell'incontro umanissimo tra Maria e sua cugina Elisabetta: due donne che aspettano un bambino e che sanno riconoscere la presenza del Signore nella trama della loro vicenda e dalla storia umana.

Il Nuovo testamento riscatta la dignità della donna, ponendo due figure femminili all'inizio della storia del profeta Giovanni e di Gesù stesso. Una scelta innovativa, ma coerente con lo stile di Dio che sconvolge i piani dei potenti.

LUNEDI' 24 : Messa della NATIVITA' : ore 23

MARTEDI' 25 : NATALE del Signore

* a Cavour : : ore 9 e 10.30

* a Villafranca : ore 11

* a Cantogno : ore 16

L'essenziale non è cosa ci porta oggi in chiesa, ma cosa siamo disposti a recepire da questo Natale. Dio diventa persona umana perché noi, impariamo a riconoscere la nostra origine e la nostra meta. Deve essere splendida la vita e grande la nostra dignità, se Dio assume la fragilità della nostra condizione umana! Ecco perché è festa per tutti, oggi, anche per chi frequenta solo in questa occasione. Anzi i frutti del Festeggiato, Gesù, si estendono a tutto il genere umano: nessuno è più solo e in balia del presente. Nei pensieri della crisi economica, nel conformismo delle spese, nella gioia del ritrovarci con i nostri cari, sapremo "aprire le porte" al Signore Gesù?

S. STEFANO : ore 10 a Cavour

ore 11 a Villafranca

31 dicembre : ore 15 Adorazione Eucaristica

e Messa : 17.30 a Cavour

18 Villafranca

4^a DOMENICA di AVVENTO

23 dicembre



NATALE = SOLIDARIETA'

Termina il tempo di Avvento con il Natale. L'Atteso viene, è venuto e verrà: lo ripetiamo in ogni Messa, dopo la consacrazione del pane e del vino: "... nell'attesa della tua venuta".

L'Avvento ci doveva preparare a celebrare fruttuosamente il Natale. I nostri paesi, in questi giorni, sono ornati da luci scintillanti che creano sensazione di festa. Non lasciamoci abbagliare da queste luci, il Natale è rischiarato da un'altra luce, diversa e immensamente più potente. Dice l'evangelista Giovanni nel Prologo: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo". La luce di Gesù si chiama Amore. Tutto cambia quando si vedono le persone e il mondo in questa luce. Soprattutto si converte la nostra vita.

Non possiamo vivere questi giorni dimenticando chi è in grave disagio a causa della crisi che si sta attraversando. Una sobrietà di vita, personale e familiare, permette di esser più solidali.

Il cardinale di Milano in una lettera ai bambini per l'Avvento e il Natale propone "cinque R" per essere più sobri e più solidali.

Tutto è riassunto in questi verbi:

- *Ridurre* le spese, badando solo a quelle essenziali
- *Riciclare* gli oggetti finché si può
- *Riparare* tutto ciò che usiamo invece di buttarlo via appena si guasta
- *Rispettare* le cose e gli ambienti
- *Regalare* con generosità quanto si è cercato di risparmiare, facendo dei tagli nel nostro bilancio familiare.

Il tutto si può riassumere in: "più sobrietà più solidarietà".

Di fronte al dilagante egoismo e individualismo è importante ritornare a scoprire l'attualità delle opere di misericordia e sperimentare che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Il Natale vissuto così ci toglie dalla dissipazione e dall'indifferenza e ci apre agli scenari mai abbastanza visitati del disagio e della sofferenza. Ci rende più vicini a Dio.

Diceva il beato don Carlo Gnocchi: "E' questo che ti rende più vicino a Dio, perché Dio è tutto qui: nel fare del bene a quelli che soffrono e hanno bisogno di un aiuto materiale e morale".

LUCE per ILLUMINARE le GENTI (3)

Cari NONNI, e anziani e cari genitori, figli e nipoti

Natale è la festa che vede riunita tutta la famiglia per vivere un'esperienza fraterna, un pasto insieme, è occasione per rivolgerci auguri sinceri e affettuosi, per scambiarsi regali e condividere così la gioia del dono offerto e ricevuto. Sappiamo però che il dono più grande è Gesù, il divin Bambino che il Padre dei cieli ha mandato tra noi, per aiutarci a camminare sulla via del bene, della pace e dell'amore. A Natale nessuno deve sentirsi solo e abbandonato o scartato, ma per tutti c'è un motivo di festa e di serenità. Questo sarà possibile anche per ogni anziano, se parenti e amici, volontari della comunità e persino vicini di casa, sapranno offrire loro il dono della prossimità, di un saluto, di una telefonata o di un messaggio di augurio, di una preghiera.

Chiedo soprattutto a voi, bambini, ragazzi e giovani, di saper spendere un po' del vostro tempo di vacanza da scuola per stare a casa, insieme ai vostri cari, genitori e nonni, e per offrire loro l'allegria e l'attiva partecipazione a questo momento importante della vostra famiglia.

A chi ha la famiglia lontana, il Natale porti la speranza che si possa un giorno riunire insieme, per vivere nella propria casa la gioia della festa.

A chi ha perso qualche congiunto da poco tempo, il Natale sia memoria viva del proprio caro e delle feste passate insieme, ma rinnovi anche la certezza che il Signore è venuto per salvarci dalla morte e assicurarci una vita per sempre.

A chi è malato e sofferente, a casa o negli ospedali o residenze di accoglienza, il Natale porti la serenità nel cuore, perché il Signore ci assicura " *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*".

A tutti il mio augurio con le parole degli angeli ai pastori: " *Ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore* " (Luca 2, 10-11)

Buon NATALE!

Cesare NOSIGLIA, arcivescovo di Torino
padre e amico

"Il Natale è respiro di speranza"

Il Natale ritorna ogni anno con una carica nuova di fede, di entusiasmo e con un messaggio più che mai attuale, che è la pace. "... *Pace agli uomini di buona volontà...*" così cantarono gli angeli.

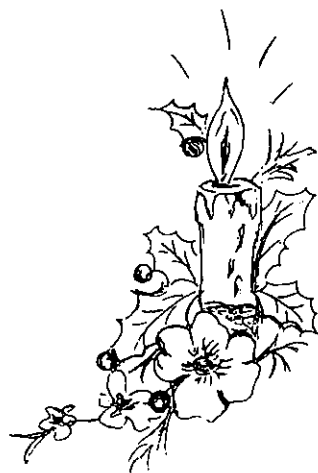
Il Natale ci invita tutti, credenti o no, a fissare lo sguardo sulla figura meravigliosa di Gesù Cristo, che nasce a Betlemme di Giudea.

Tutti dovremmo essere invasi dalla pace e da un senso profondo di ringraziamento, perché Dio viene in mezzo a noi, persevera nel nostro oggi, "fiancheggia" il nostro cammino, donandosi totalmente a noi, facendo irruzione nella nostra vita, come a Betlemme di Giudea.

La sua presenza illumina le nostre situazioni, ci indica il sentiero sul quale raggiungerlo nell'incontro meraviglioso, grande, finale con Lui.

Il Natale non è soltanto luci, auguri, pranzi e neppure una festa che passa, ma un momento in cui ci fermiamo a ringraziare il "Dio con noi" e a ritrovare con un profondo respiro di speranza; la certezza che la nostra vita ha un significato profondo nei suoi vari momenti e può aprirsi ad un'accoglienza grande del Signore, che ci prende per mano ed è con noi.

Abbiamo bisogno di pace, di bontà, di saper guardare i nostri fratelli con occhi limpidi e puri, accogliamo quindi i suoi doni spirituali di pace e di salvezza; penetrino nei nostri cuori affinché anche noi possiamo vivere oggi e sempre la grande avventura di essere amici di Dio e degli uomini.



*A voi l'augurio
di custodire questa luce
fino a che l'aurora
comincia ad apparire
e il giorno a levarsi
nel vostro cuore...*

...BUON NATALE!